

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4609 del 21/11/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta ALPI PADANA Srl - Comune di Correggio.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4733 del 21/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.30295/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "**ALPI PADANA Srl**" - Comune di **Correggio**..

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**ALPI PADANA Srl**", avente sede legale e stabilimento in Comune di **Correggio – Via Per Reggio n.63** - Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di spedizione e logistica, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n 20983 del 15/04/2015e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto l'Atto del Comune di Correggio prot.n. 1585 del 27/01/2016, acquisito agli atti con prot. PGRE/743 del 28/01/2016, in merito allo scarico dei reflui domestici in corpo idrico superficiale.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**ALPI PADANA Srl**" ubicato nel comune di **Correggio – Via Per Reggio n.63**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1- Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- Le acque di scarico in oggetto derivano esclusivamente da servizi igienici dei fabbricati, spogliato/servizi - palazzina uffici con annessa abitazione custode, – cucine e pertanto sono classificabili come acque reflue domestiche (capacità massima recettiva di 16 a.e.).
- La richiesta di autorizzazione riguarda la modifica all'impianto di depurazione con la sostituzione dell'impianto di fitodepurazione, come precedentemente autorizzato dal Comune di Correggio, e l'installazione di un impianto filtro batterico aerobico.
- Pertanto l'impianto di depurazione risulta costituito da fossa imhoff, pozzetto degrassatore e il filtro batterico aerobico.
- Inoltre dagli elaborati presentati e dallo schema fognario allegato alla domanda di autorizzazione si evince la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche.
- La ditta dichiara che le superfici per loro costituzione in quanto impermeabili e per il tipo di attività svolta rispettano quanto dettato al punto I capitolo AI comma 2 della DGR 1860/06 e pertanto sono da ritenersi escluse dall'ambito di applicazione della direttiva n.286/2005.
- Il recettore finale è il prospiciente canale di bonifica (cavo Naviglio).

**Prescrizioni**

- L' impianto di depurazione (pozzetto degrassatore - fossa Imhoff – filtro batterico aerobico) dovrà essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
- L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
- Il pozzetto di ispezione installato a valle delle impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile. Tale pozzetto dovrà avere anche valenze di sedimentatore, al fine di raccogliere il film biologico ceduto dalla massa filtrante;
- Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate. E' ammesso lo scarico dei pluviali direttamente a perdere sul terreno purchè non vi siano fenomeni di promiscuità fra la rete fognaria acque bianche e acque nere, le aree di cortile dovranno essere pertanto scoperte o in materiale permeabile;
- Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto. A questo proposito la ditta dovrà effettuare direttamente, tramite tecnico abilitato, o da ditta specializzata, almeno 1 volta all'anno un autocontrollo dello scarico che attesti il rispetto dei limiti tabellari previsti dalla tabella D) della DGR 1053/03.
- I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.

- La zona di raccolta di eventuali rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose dovrà essere pavimentata. Tale zona dovrà essere dotata di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di disperdimento dei rifiuti.
- E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali;
- Il titolare dello scarico dovrà garantire il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore;
- I fanghi /grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**